



Arsenalia²

gioco urbano: CACCIA ALLE PERLE DELL'ARSENALE (ITA) di Marisa Convento

Nel quadro del programma europeo **Erasmus+** la partnership **I_Improve** si dedica a dare nuovo impulso al patrimonio culturale di *waterfront urbani* di **Stoccolma, Vienna, Ostenda, Vilnius, Danzica e Venezia**.

Venti di Cultura propone servizi culturali innovativi per l'Arsenale, capaci di offrire al visitatore un'esperienza di visita mediata da strumenti innovativi.

Arsenalia è un gioco urbano di Marisa Convento, una "Caccia al tesoro di perle dell'Arsenale", un gioco da tavolo di Studiogiochi Srl: "**Il Segreto del Doge**", e un gioco digitale di Francesco Calzolaio: "**Museo Virtuale dell'Arsenale**", con SPACE spa.

Questi strumenti sono stati elaborati anche con l'aiuto degli attori che hanno responsabilità per la gestione dell'Arsenale, e di alcune delle associazioni tra quelle che da anni si occupano della sua eredità culturale. Sono prodotti condivisi che possono essere sviluppati e gestiti dagli attori coinvolti, al di là dei limiti temporali del progetto europeo.

Il *gioco urbano* è raccontato in un breve documentario, a cura di Sara Pitteri e Franco Rado: [qui](#). Il logo di **Arsenalia** è di Claudio Peressin.

SCOPO DEL GIOCO

Scopo del gioco è scoprire "le perle" dell'Arsenale, disseminate lungo le tappe, seguendo una trama scritta, cercando perline e risolvendo enigmi. I giocatori più attenti avranno accesso al "tesoro" dell'Arsenale.

Trama

Io sono **l'Impiraressa**, mamma, figlia, moglie di un *arsenalotto*. Mio padre è un *marangon*: un **maestro d'ascia**, mio figlio un **remar**, mio marito un **favro**. Mio nonno un **corder**, mia

nonna una **velera, perché sì in Arsenale lavoravano anche donne.**

La nostra vita è scandita dalla campanella per i turni di lavoro nel luogo che Dante ha chiamato l'*Arzanà* dei veneziani, e del quale forse annusò solo l'odore della pece, la *pegola*, dei *calafati* all'opera, perchè chissà se ebbe il permesso di entrare.

I segreti dell'Arsenale non erano noti nemmeno ai veneziani. Ancora oggi questo è un luogo murato e misterioso quanto lo era ai tempi delle *Galee* e poi delle *Galeazze*. Le case tutt'intorno dovevano restare basse e i *piovani* non avevano le chiavi dei loro campanili.



Il Ponte dell'Arsenale, Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto, olio su tela 1730-31, collezione privata

È un privilegio ducale davvero unico poter entrare al suo interno.

Da qui viaggeremo nel tempo tra i segreti della **Serenissima, Regina dell'Adriatico**, e per poter saltare tra un'epoca e l'altra dovrete trovare la formula giusta, come usare il **sesto** per disegnare una galea. Dovrete essere abili quanto un **proto** quando istruiva **squadrotori** e **segadori**. Cominciamo da qui, dal **Padiglione delle Navi**, un tempo *Officina dei Remi*.

Avremo il permesso di entrare anche nelle sale che in questi giorni sono chiuse. Seguite le indicazioni che vi daremo e al lato opposto della sala alla vostra destra cercate il colorato bragozzo chiozzotto che dichiara la sua retta attitudine con il nome

Quindi tornate sui vostri passi e soffermatevi a lungo sullo **"Scalè Reale"** imbarcazione d'onore per le visite del Re.

Vi chiedo di contare quanti sono i **leoni sulle fiancate dell'imbarcazione**

Quindi uscite nuovamente dalla sala per tornare nel salone centrale e trovate il **"Motoscafo Reale"**: dovete dirci chi fu l'ultimo **Presidente della Repubblica ad usarlo nel 1947**.

.....
Una volta fatto vi condurremo nella sala espositiva a sinistra dove potrete ammirare una **caorlina** molto particolare. **A chi era riservato l'onore di esservi trasportati?**

.....
L'Impiraressa e la Marina Militare vi invitano ora a uscire dal Padiglione.

Vi troverete davanti al bunker antiaereo della seconda guerra mondiale, andate avanti a sinistra seguendo il percorso segnalato per passare davanti alla **Caserma Marceglia**.

Ora andate avanti verso le parti più antiche dell'Arsenale, alla vostra sinistra vedrete la **Darsena Vecchia**, il nucleo più antico, e alla vostra destra la **Darsena Nuova**, divise dal **Canale delle Stoppare**.

Subito dopo il **ponte delle Stoppare** vi aspetta la **Casa del Bucintoro**, che ospitava la ricchissima **nave da parata del Doge**.

Ricostruire il "Burcio d'Oro" oggi, a quanto calcolano gli esperti, costerebbe diversi milioni di euro. **L'ultimo Bucintoro fu spogliato delle sue decorazioni auree nel** dagli occupanti Francesi prima dell'arrivo degli Austriaci.

Posizionatevi a gruppetti distanziati sul prato davanti all'edificio, perché vi voglio raccontare una storia, **leggete qui sotto:**

IL RE TURISTA

Nel 1574 il futuro Re di Francia approdò a Venezia in visita ufficiale, prima di tornare in patria e salire sul trono. Visitò Venezia con uno spirito da turista, infatti volle conoscere **Veronica Franco** e vedere l'Arte di **Tiziano** e **Tintoretto**. Gli fu organizzata una parata in Bucintoro che la storica Lina Padoan descrive così: " **...Fornito di 42 remi, ornato di leoni marcianti a poppa e a prua....con decorazioni che rappresentano divinità marine, ninfe e tritoni...**"

La Serenissima, nonostante la **vittoria di Lepanto**, rischiava di perdere **Cipro**, e voleva stupire il sovrano con i festeggiamenti più elaborati per farselo amico.

Lo invita quindi in Arsenale, evento molto raro, e viene allestito un banchetto nella **Sala delle Armi che verrà ricordato come "Della Polvere di Cipro" per la grande quantità di un ingrediente all'epoca prezioso usato per raffinate decorazioni da tavola.**

Di che cosa si trattava?.....

Durante la visita in Arsenale viene data anche la prova dell'efficienza produttiva delle maestranze, facendo armare una galea di tutto punto in un solo giorno.

D'altronde i metodi di assemblaggio e la produzione in serie di tutti gli equipaggiamenti come **remi, cannoni, biscotto salato, vele e cordami**, erano tali da precedere di secoli le moderne catene di montaggio. **Chi era questo futuro Re di Francia?.....**

LA CAMPANELLA

Qualche passo ancora e avvisterete un pozzo sulla vostra sinistra. Un tempo era posizionato in mezzo allo spiazzo detto della "**Campanella**" per la presenza della torretta in cima alla quale suonava la campana che scandiva i turni di lavoro.

Siete autorizzati ad avvicinarvi al pozzo, un gruppetto alla volta, giusto per controllare se la vostra *impiraessa* ha lasciato cadere **qualche perlina di conteria vitrea** dalla sua "**sessola**". (*Il contenitore delle perline vitree da infilare*)

Se le trovate, scrivete di che colore sono.....

Fatto? Benissimo. **Ora dirigetevi verso la Torretta.**

La campanella è oggi custodita al Museo Navale, ma quando era in uso dava anche l'allarme in caso d'incendio, pericolo sempre incombente, data la presenza di materiali infiammabili, esplosivi e fiamme libere.

Drammatico fu, per esempio, lo scoppio della polveriera, sospettato di essere stato un sabotaggio turco. In che anno avvenne l'incendio secondo voi?

>nel 1548

>nel 1558

>nel 1568

Proseguite attraversando il volto acqueo nel percorso segnato. Girato l'angolo dell'edificio alla vostra destra, fermatevi a gruppetti sul prato per rispondere alle domande.

GLI SQUADRATORI

Ora proseguendo nel *percorso museale* siamo arrivati a costeggiare un grande edificio.

Questo è il fabbricato degli "Squadratori".

Fu rimaneggiato più volte nel corso dei secoli ma mantenendo più o meno la stessa funzione ovvero quella dello stoccaggio e *squadramento*, cioè taglio dei legnami per la costruzione delle navi.

Nello specchio d'acqua su questo fianco dell'edificio venivano messi a mollo nell'acqua salmastra a stagionare i legnami, da alberi spesso fatti crescere curvati per meglio adattarsi alla costruzione degli scafi.

Gli "*squadratori*" erano *arsenalotti* specializzati nello *squadro* delle tavole segate da tronchi di:

-Rovere

-Acacia

-Abete

-L.....

-F.....

-N..... (indovinate gli altri legni)

I segadori: "lavoravano a coppie con grande abilità, il tronco posto su due alti cavalletti e gli uomini uno sopra e uno sotto al pezzo".

Nel **1880** circa, si creò nel **Tezon degli Squadratori** una sala superiore per il tracciamento (sala da disegno). Con i suoi **2210** metri quadrati, è considerata la seconda sala più grande d'Europa.

Ora dirigetevi verso lo scalo di alaggio che ospita il sottomarino.

Una parte consistente dell'edificio degli Squadratori fu abbattuta, dopo l'Unità d'Italia, insieme ai cantieri della "**Novissimetta**" per costruire i due grandi scali uno dei quali oggi ospita un sottomarino. **Le mura abbattute giacciono sotto il prato, e in alcuni punti i mattoni affiorano tra l'erba.**

Fatevi attirare dal vicino gazebo "**E-Village**" che presenta il progetto della barca **B.E.P.I barca elettrica per tutti italiana**, un'idea davvero.....come le perline che troverete nella piccola barchetta rossa. Questo è uno dei progetti seguiti dall'**Associazione Venti di Cultura** che organizza anche questo gioco urbano con **l'impiraressa Marisa. (www.ventidicultura.it)**

IL SOTTOMARINO DANDOLO

Una curiosità: questo sottomarino è simile a quello divenuto famoso in un film commedia del 1959 con Cary Grant e Toni Curtis "**Operazione sottoveste**" nel quale capitano ed equipaggio riparavano la nave con mezzi di fortuna.

Diteci di che colore l'avevano riverniciato nella finzione scenica
.....

Il molto più serio, *Serenissimo* **sottomarino Enrico Dandolo**, nome dello scaltro e longevo, **41° Doge eletto a 85 anni nel 1192**, è stato collocato nel 2002 sullo scalo di alaggio che si affaccia da un lato sul Canale-Vasca delle Galeazze e dall'altro sulla Darsena grande Novissima. Al suo fianco il bunker anti-aereo della Seconda Guerra Mondiale è stato attrezzato per spiegazioni alla visita del sottomarino.

Andatelo a vedere passando sotto lo scalo, vi aspetta la gentile **Alessandra Bassotto, di MUVE**, per aiutarvi a rispondere alla curiosità dell'impiraressa:

Quando è stato costruito il Sottomarino Dandolo

Una volta usciti, sempre seguendo il percorso suggerito, fatevi ammaliare dai colori sgargianti delle "**Vele al Terzo**", **una tipica imbarcazione della laguna, che vi guidano verso l'uscita dal percorso museale navale.**

Adesso è il momento di salutare i nostri ospiti della **MARINA MILITARE** che ci hanno guidato fin'ora e ringraziarli. Entriamo nella banchina della **Darsena Novissima.**

Posizionatevi a gruppetti presso la **vecchia gru.**

LA GRANDE GRU

Ora guardate alla banchina opposta e vedrete la grande gru idraulica posta su base ottagonale.

Fu costruita tra Ottocento e Novecento per rispondere alle esigenze di armamento e disarmo di navi che montavano artiglierie (cannoni) di grande potenza e piastroni di corazzatura di massima grossezza. (Che le capacità della Torre di Porta Nuova non potevano supportare)

La sua capacità era di ben **160 tonnellate**. Per poterla installare nel **1897** fu intrapreso uno scavo fino a 10 metri. Furono infissi 90 pali da 3,60 metri entro i quali ne furono inseriti altri 322 lunghi da 2,60 metri e su questi fu gettato il calcestruzzo.

L'**Impiraressa** vuole sapere come si chiamava **la ditta inglese** che progettava e costruiva queste potenti gru:(dai è facilissimo)

Fate qui, se volete, una foto da postare su Instagram con l'hashtag #ArsenaliaArgonauts (sceglieremo la migliore) e cercate le perline che vi ho nascosto nella "piccola gru" : di che colore sono.....?

LE TESE DELLE NAPPE

Proseguiamo ora avanti fino a farci condurre nelle **Tese delle Nappe, ed entriamo nel pieno del SALONE NAUTICO.**

Era il **1525** quando iniziarono a costruirle, nel periodo di crescita dell'*Arsenale Nuovissimo*. Sono tre enormi (**3500** metri quadrati) tese comunicanti che anticamente erano "volti d'acqua" ovvero cantieri acquatici. Furono interrate nel **1880** e vennero usate per le costruzioni navali e per la lavorazione di vari elementi in ferro, chiodi e utensili. Attraversate le arcate interne fino a raggiungere la terza tesa, potrete vedere quello che rimane delle numerose forge, che andarono distrutte in non chiare circostanze.

Un vero peccato perché sarebbe stato uno spettacolo vedere l'infilata di cappe dalla caratteristica forma di un **nobile accessorio** d'abbigliamento veneziano, quale?

Ora usciamo dalle Nappe seguendo il percorso segnalato e cerchiamo lo spazio di THE MERCHANT OF VENICE, nella Tesa 94, dove ci aspettano le storie delle Mude.

LE MUDE

Le "**Mude**", ossia le carovane navali che percorrevano le rotte commerciali scambiando merci preziose e portandole a Venezia, e poi verso altre rotte diverse, dove venivano scambiate con beni altrettanto desiderati.

A Venezia il centro di questi scambi era il Mercato di?

Le **Mude** prendevano il nome dalle regioni nelle quali operavano. Iniziarono nel 1200 e volsero al termine nella prima metà del '500 a causa dell'apertura di nuove rotte.

Le **Trireme** e **Galee** veneziane di Stato, guidate da comandanti della Repubblica, armate per proteggersi da pirati e nemici, andavano e venivano dalla **Siria** fin su alla **Fiandra**, dal **Nord Africa** e dall'**Egitto**, a **Marsiglia**, all'**Inghilterra**, con mercanzie sulle quali fare buon

profitto, dato che le spese e i rischi affrontati erano ingenti.

I mercanti veneziani investivano denari sul commercio di carichi di **sete, spezie, zucchero, profumi**, e anche le prime produzioni di perline "margarite" e "paternostri".

Conoscete altri tipi di perle di vetro veneziane storiche? Chiedete alla gentile Viviana, che vi darà un suggerimento prezioso.....

Completato o no consegnate l'itinerario, il gioco urbano Arsenalia è concluso!

Il gioco urbano Arsenalia, caccia alle perle dell'Arsenale, è una collaborazione con il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle Veneziane CPVV
www.arteperlevetro.org



Arsenalia Bead Hunt: (ENG) **an urban game, treasure hunt by Marisa Convento**

As part of the **European Erasmus + program**, the **I_Improve** partnership is dedicated to giving new impetus to the cultural heritage of urban waterfronts in **Stockholm, Vienna, Ostend, Vilnius, Gdansk** and **Venice**.

Venti di Cultura creates new cultural services for the Arsenale, capable of offering the visitor an experience mediated by innovative tools.

Arsenalia is an Urban game by Marisa Convento: a "Bead Treasure Hunt", a board game by Studiogiochi srl: "**The Doge's Secret**", and a digital game: the "**Virtual Arsenal Museum**", by **Francesco Calzolaio**, with Space spa.

These tools have been developed with the help of the stakeholders who have responsibility for the management of the Arsenale, and some of the associations that have been dealing with its cultural heritage for years. They are shared products that can be developed and managed by the stakeholders involved, beyond the time limits of the European project.

The urban game is narrated by a short documentary, edited by Sara Pitteri and Franco Rado: [here](#). The Arsenalia logo is by Claudio Peressin.

ARSENALIA URBAN GAME

I am the ***Impiraressa**, the **Beadstringer**: mother, daughter, wife of an **arsenalotto**: a worker of the great Venetian shipyard, the **Arsenale**.

(***Impiraressa**, bead stringer: she who threads, from the verb **impirar**, Venetian term for skewering as you would with the piron, the fork. A gesture that many Venetians made with the help of long needles and thin threads to obtain bunches of tiny glass "conteria" seed beads

produced for centuries in Murano)

My father is a **marangon**, a carpenter: a shipwright, my son a **remier**, an oar maker, my husband a **fravo**, a blacksmith.

My grandfather a **corder**, a rope maker, my grandmother a **velera**, a sail maker because yes, women also worked in the Arsenale.

Our life is marked by the bell for the shifts in the place that Dante called the **Arzanà** of the Venetians.

Dante Alighieri perhaps only smelled the *pitch*, the **pegola**, of the **calafati**, the caulkers at work, then wrote about it *boiling hot like the flames in hell* he described in the **Divina Commedia's Inferno**. Who knows if he was ever allowed to enter the walled Arsenal.

The secrets behind those walls were not even known to the Venetians. Even today this is a secluded and mysterious place as it was at the time of the Galleys and then of the big **Galeazze**.

The houses all around had to remain low and the priests, the **piovani** did not have the keys to their bell towers.

It is a truly an unique **Dogi's** privilege to be able to enter it.

From here we will travel in time among the secrets of the **Serenissima**, *Queen of the Adriatic*, and in order to jump between one period and another you will have to find the right formula, like using the sixth to design a galley. You will have to be as skilled as a **Proto**, a foreman when instructing the **squadratori** and **segadori**, the boat maker squads.

Let's start from the **Ship Pavilion** of the Naval Museum, once the oar making workshop.

Follow the instructions we will give you and on the opposite side of the room on your right look for the colorful **Bragozzo** from Chioggia, beautifully declaring its sober attitude with the name

Then go back on your steps and linger for a long time on the "**Scalè Reale**" a boat of honor used for the Royal visits.

I ask you to count **how many lions** there are on the sides of the boat

Then exit the hall again to return to the central area of the Pavilion and find the "Royal Motorboat": you will have to tell us who was the last President of the Italian Republic to use it in 1947:

Once done we will take you to the exhibition section on the left where you can admire a very particular **caorlina**, a traditional venetian boat. Who had the honor of being transported aboard it?

The **Impiraressa** and the Italian Navy now invite you to leave the Pavilion.

You will find yourself in front of the WW II anti-aircraft bunker, go left following the signposted path to pass in front of the Marceglia Barrack.

Now go forward towards the oldest parts of the Arsenale, on your left you can see the **Darsena Vecchia**, the oldest nucleus, and on your right the **Darsena Nuova**, divided by the

Canale delle Stoppare.

Immediately after the Ponte delle Stoppare, the **Casa del Bucintoro** awaits you, which housed the **very rich parade ship of the Doge.**

According to experts, rebuilding the "*Burcio d'Oro*" today would cost several million of euros. The last *Bucintoro* was stripped of its gilt decorations in by the French occupiers before the arrival of the Austrians.

Position yourself on the lawn in front of the building, because I want to tell you a story, read here below:

THE TOURIST KING

In 1574 the future King of France arrived in Venice on an official visit, before returning to his homeland and ascending the throne. He visited Venice with a tourist spirit, in fact he wanted to meet **Veronica Franco** and see the Art of **Titian** and **Tintoretto**. A parade was organized for him on the **Bucintoro** which the historian *Lina Padoan* describes as follows: "*... Equipped with 42 oars, adorned with marcian lions on aft and bow with decorations representing marine divinities, nymphs and tritons ...*"

The Serenissima, despite the victory of **Lepanto**, still risked losing Cyprus, and wanted to surprise the sovereign with the most elaborate celebrations to make him a friend.

He then invites him to the Arsenal, a very rare event, and a banquet is set up in the Hall of Arms which will be remembered as "**Of Cyprus Powder**" for the large amount of a *precious ingredient, rare at the time*, used for refined table decorations.

What precious "powder" was it?

During the visit to the Arsenal, a demonstration of the productive efficiency of the Arsenale workers was also given, having a complete galley armed in a single day.

We must point out that, the methods of assembly and the mass production of all equipment such as **oars, cannons, salty biscuits, sails and ropes**, were such as to precede modern assembly lines by centuries.

Who was this future King of France?

La Campanella - THE BELL

A few more steps and you will see a wellhead on your left. It was once positioned in the middle of the open space known as the "Campanella" due to the presence of the turret on top of which was the bell that marked the workers shifts.

You are allowed to approach the well, just to check if your **impiraressa** has dropped some glass seedbeads from her "**sessola**" the scoop shape wooden box where she keeps them.

If you find them, write what color they are

Done? Very well. Now head to the Turret.

The bell is now in display in the Naval Museum, but when it was in use it also gave the alarm in the event of a fire, which was always an impending danger, given the presence of flammable materials, explosives and open flames.

Dramatic was, for example, the explosion of the gun powder warehouse, suspected of having been a Turkish sabotage. In what year do you think the fire took place?

> in 1548

> in 1558

> in 1568

Continue crossing the water basin in the marked path. Around the corner of the building on your right, stop out on the lawn to answer the questions.

Gli Squadratori, the Squarers

Now continuing along the "museum path", we arrive to coast a large building. This is the "**Squadratori**" building.

It was remodeled several times over the centuries but maintaining more or less the same function, namely that of storage and **squadramento**: *squaring*, that is, cutting the timber for the construction of ships.

In the stretch of water on this side of the building, the timbers were soaked in brackish water to season.

The timber came by trees often grown on purpose curved to adapt them to the construction of the hulls.

The "**squadratori**" were "arsenalotti" workers specialized in squaring boards sawn from logs of:

-Oak

-Maple

-Fir

-L.....

-B

-W (guess the other woods)

I Segadori, the sawers: "they worked in pairs with great skill, the trunk placed on two high trestles and the men one above and one below the piece".

Around 1880, the **Tezon degli Squadratori** (an huge drawing hall) was created. With its **2210 square meters**, it is considered the second largest hall in Europe.

Now head to the slipway that houses the submarine.

A substantial part of the **Squadratori** building was demolished after the unification of Italy, together with the "**Novissimetta**" construction sites to build the two large slipways, **one of**

which now houses a submarine. The *demolished walls lie under the lawn*, and in some places the *bricks emerge from the grass*.

Let yourself be attracted by the nearby "E-Village" gazebo that presents the **B.E.P.I boat project**, an *Italian electric boat for everyone*, a idea like the beads you will find in the small red boat. This is one of the projects followed by the **Associazione Venti di Cultura** which also organizes this urban game with the **impiraressa Marisa**.
(www.ventidicultura.it)

THE DANDOLO SUBMARINE

A curiosity: this submarine is similar to the one that became famous in a 1959 comedy movie with Cary Grant and Toni Curtis: "Operation petticoat" in which captain and crew repaired the ship with makeshift means.

Tell us what color they had repainted the submarine in the stage fiction:.....

The much more serious, Serenissimo, most serene submarine Enrico Dandolo, named after the sharp and long-lived, 41st Doge elected at 85 years old in 1192, was placed in 2002 on the slipway that overlooks the **Canal-basin of the Galeazze** on one side and from the more on the large **Novissima** dock.

Next to it the anti-aircraft bunker of the Second World War was equipped for explanations to the visit of the submarine.

Go inside the bunker and the kind **Alessandra Bassotto, from MUVE**

(Venice Museums) will welcome you to help you answer to the question of the **impiraressa: When was the Dandolo Submarine built?**

Once you leave, always following the suggested route, let yourself be enchanted by the bright colors of the "Vele al Terzo", a typical sail boat of the venetian lagoon, which guide you towards the exit from the naval museum section of the Arsenale.

Now is the time to greet our guests of the ITALIAN NAVY who have guided us so far and thank them. We enter the quay of the **Darsena Novissima**.

Position yourself near the **old crane**.

THE BIG CRANE

Now look to the opposite dock and you will see the **large hydraulic crane** placed on an **octagonal base**.

It was built between the nineteenth and twentieth centuries to meet the needs of arming and disarming ships that were equipped with artillery (cannons) of great power and armor plates of maximum thickness. (Which the capabilities of the **Porta Nuova** Tower could not support)

Its capacity was 160 tons.

To be able to install it in 1897, an excavation up to 10 meters was undertaken. Then 90 wooden poles each 3.60-meters long were driven into the soil, plus other 322 of 2.60 meter length. Finally a thick layer of concrete was cast on them.

The Impiraressa wants to know **the name of the English company** that designed and built these powerful crane:(come on it's very easy)

If you want, take a photo here and post it on Instagram with the hashtag #Arsenalia (we will choose the best) and look for the seedbeads that I have hidden in the "little crane"

What color are they.....?

The "TESE DELLE NAPPE"

We now continue forward until we are led into the Tese delle Nappe, and we enter the heart of the **Salone Nautico**, the Venice Boat Show happening in these days.

It was the 1525 when they began to build them, during the growth period of the **Arsenale Nuovissimo**. There are three huge (3500 square meters) communicating covered areas that in ancient times were "**volti d'acqua**" covered water yards. They were buried in 1880 and were used for construction.

They basins were filled with soil in 1880 and then these spaces were used for shipbuilding and for the processing of various iron elements such as nails and tools.

Cross the internal arches until you reach the **third brim**, you will be able to see what remains of the numerous forges, which were destroyed in unclear circumstances. A real shame because it would have been quite a sight to see the row of hoods with the characteristic shape of a noble Venetian clothing accessory:

Now we leave **the Nappe** following the marked path and look for the space of THE MERCHANT OF VENICE, in **Tesa 94**, where the stories of the **Mude** await us.

THE MUDE

The "Mude", were the naval caravans that traveled the trade routes exchanging precious goods and taking them to Venice, and then to other different routes where they were exchanged for equally desired goods.

In Venice the center of these trades was the **Market of:**

The **Mude** took their name from the regions in which they operated. They began in 1200 and came to an end in the first half of the 1500s due to the opening of new navigation routes.

The Venetian State **Trireme** and **Galleys**, led by commanders of the Venetian Republic, armed to protect themselves from pirates and enemies, came and went from **Syria up to Flanders**, from **North Africa and Egypt, to Marseille, to England**, with merchandise on which could be made a good profit, given that the costs and risks faced in navigation were huge.

The Venetian merchants invested money in the trade of **loads of silks, spices, sugar, perfumes, and also the first productions of "margarite" and "paternostri" beads.**

Do you know the names of some other types of Venetian glass beads? Ask the **kind Viviana**, who will give you a valuable suggestion:

Have you Completed or not the itinerary? The Arsenalia urban game is over!

ARSENALIA edition during the "Salone Nautico" 2021

Written and lead by Marisa Convento for the Association "Venti di Cultura" June 1, 2021

Special thanks to:

The Municipality of Venice

Vela

the Italian Navy

The Venice Biennale and all those who favored the creation of this itinerary.

The European partners Erasmus + and I_Improve and all those who participated, giving ideas and suggestions for the future evolution of this game urban.

Special thanks go also to the Francesco Calzolaio, Marta Moretti hearts and souls of this project, to Manuela Cattaneo Della Volta, Fulvia Larena and Carla Ferraro other members of ***Venti di Cultura*** for their help with the drafting.

Arsenalia Bead Hunt is a collaboration with the Comitato per la Salvaguardia
dell'Arte delle Perle di Vetro
Veneziane CPVV

www.arteperlevetro.org

